Ieri primo incontro fra le delegazioni PCI e PSI

In un clima costruttivo e cordiale si avviano le trattative per la Regione

Fissata una nuova riunione per venerdì prossimo - Nella stessa giornata si svolgerà anche il primo incontro per Palazzo Vecchio

Volti distesi e sorridenti a conclusione del primo incontro fra le delegazioni del PCI e del PSI toscani per discutere sulla ricostituzione del governo regionale.

Le due delegazioni — guidate rispettivamente dai segretari regionali Quercini e Benelli e composte per il PCI dal vicepresidente della Regione Bartolini, dal capogruppo Mayer, da Lusvardi e da Rossi della segreteria regionale e per il PSI dal vicesegretario Bagnoli e dal Presidente Leone — si sono incontrate per circa due ore e mezzo (dalle 10,30 alle 13) in una saletta di Palazzo Panciatichi. Uscendo dalla riunione svoltasi in un clima «cordiale e costruttivo», i delegati hanno illustrato uno stringato comunicato che riassume i punti essenziali di questo primo contatto.

I due partiti — è detto — muovono «dalla comune volontà di dare vita ad una maggioranza organica democratica e di sinistra, basata sul fondamentale rapporto di governo PCI-PSI, in linea di continuità politica tra la seconda e la terza legislatura regionale» e concordano che, pur nella diversa collocazione parlamentare dei due partiti, la maggioranza e la nuova giunta toscana si muovono in «un'ottica autonomistica nei confronti del governo e degli organi centrali dello Stato». Si concorda quindi di ricercare più ampie convergenze politiche e programmatiche ed un rapporto aperto e costruttivo con le opposizioni democratiche». Le due delegazioni hanno quindi avviato l'esame dei contenuti programmatici dell'intesa ed hanno deciso di tornare a riunirsi venerdì prossimo alle ore 11.

Il gruppo consiliare comunista alla Regione si riunisce oggi alle 15,30 per una valutazione di questo avvio di trattativa. In armonia con le indicazioni statutarie, intanto il Presidente Loretta Montemaggi ha proceduto alla convocazione del Consiglio regionale. La riunione è fissata per lunedì 21 luglio alle 17 per procedere alla elezione del Presidente, dei due vicepresidenti e dei due segretari.

All'incontro fra le delegazioni regionali del PCI e del PSI non si è parlato di Firenze. La trattativa — è stato ripetuto rispondendo alle domande dei giornalisti — avviene su tavoli separati ma, si è precisato, comunicanti. Quercini ha precisato in una dichiarazione che «condizione per dare solidità e durata alla collaborazione alla Regione è che questa si inserisca in un rapporto equilibrato dell'insieme degli enti locali toscani». I comunisti confermano la validità dell'assetto preesistente alla Regione, presieduta da un socialista, e la validità dell'assetto al Comune di Firenze, con un sindaco comunista. «E' impensabile — ha aggiunto Quercini — un quadro che veda, contemporaneamente presidente della Giunta Toscana e sindaco del capoluogo espressione dello stesso partito e, per di più, di quello che ha un minor numero di voti».

Intanto il primo incontro fra le delegazioni del PCI e del PSI fiorentini per avviare il confronto sulla ricostituzione della giunta di Palazzo Vecchio è stato spostato da oggi a venerdì prossimo alle 16.

In vista di questo incontro si è riunito il direttivo della Federazione socialista fiorentina le cui conclusioni sarebbero una riconferma delle posizioni espresse precedentemente dall'esecutivo.

Sul piano del dibattito politico c'è da registrare anche una nota del comitato provinciale della DC (ieri sera si è riunito anche il comitato comunale) che, dopo aver spezzato una formale lancia a favore di una «convergenza programmatica e una intesa di gestione con il PSI e con i partiti laici negli enti locali ed in particolare nel Comune di Firenze», si esprime, in sostanza, la volontà di realizzare una «presenza attiva e di proposta» che dall'opposizione alle giunte di sinistra sia disponibile ad un confronto aperto con tutte le forze politiche. Una implicita autocritica rispetto al modo con cui è stata condotta l'opposizione — di puro schieramento, invece che sui problemi — nei cinque anni trascorsi.

Nella nota si include anche la possibilità di una «assunzione di maggiore responsabilità nei settori della vita amministrativa nei quali, per la loro natura di servizio o rappresentatività, sia opportuno vedere il pieno impegno collaborativo di tutte le componenti politiche, indipendentemente dal loro ruolo di maggioranza o di opposizione».

r. c.

La polemica sulla professionalità

La «Fiorentina Gas» risponde ai lavoratori

Una pubblica lettera sui problemi della vertenza aziendale

Con una pubblica lettera la direzione della «Fiorentina Gas» risponde ai lavoratori in merito ai problemi sollevati dalla vertenza aziendale sulla professionalità.

Tale vertenza — lo ricordiamo — concerne l'interpretazione dell'articolo 22 del contratto di lavoro ed in particolare, per l'azienda fiorentina, la copertura di alcuni posti interni.

La Direzione propose una semplice prova scritta a cui però i lavoratori si sottrassero. A giudizio dei sindacati, infatti, bastava la sola licenza elementare per coprire tali posti, mentre per la direzione occorreva la scuola media superiore.

Ecco come spiega il suo comportamento la Direzione:

«La Fiorentina Gas, che si accinge ad affrontare un momento di vitale sviluppo tecnologico, sia nel settore tecnico che in quello amministrativo, non può sottovalutare la esigenza di garantire una adeguata qualificazione professionale alle proprie strutture aziendali, a tutti i livelli; ciò evidentemente nel rispetto dell'art. 22 del citato Contratto di Lavoro.

Il caso in oggetto conferma chiaramente tale linea di condotta, alla quale l'Azienda è stata coerente nel passato, come in occasione di recenti avanzamenti di carriera

Non è d'altra parte agevole capire come oggi, nel 1980, possa essere ragionevolmente sostenuta la candidatura alle responsabilità di Cassiere di persona munita soltanto della licenza elementare, quando esiste una scuola dell'obbligo ed i vari Contratti di Lavoro prevedono e garantiscono il diritto allo studio».

Alla «Fiorentina Gas» c'è stato poi un altro episodio che ha suscitato polemiche, cioè le sanzioni disciplinari emesse a carico di lavoratore rappresentante del Consiglio di Fabbrica. In merito a questo fatto la direzione della azienda specifica:

«La sanzione disciplinare si riferisce ad un episodio avvenuto il 21 aprile u.s. che si configura nel comportamento gravemente scorretto da parte di un Lavoratore che, nello svolgimento delle proprie mansioni, procacciava per sè od altri del lavoro privato, lasciando intendere che lo stesso sarebbe stato eseguito dalla Fiorentina Gas. Il fatto denunciato dall'Utente stesso, fu contestato al Lavoratore nei modi e termini previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro

— il Consiglio di Fabbrica non ritenne — o non fu in grado — di prendere posizione sull'argomento;

— il lavoratore preferì ricorrere all'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione, provocando la costituzione del Collegio di Conciliazione ed Arbitrato previsto dell'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori; a seguito di ciò la Società si è rivolta ad un Legale di sua fiducia, ottemperando all'invito, rivoltole dall'ufficio del Lavoro, di "designare il proprio rappresentante";

— dalla nota del Consiglio di Fabbrica sembra risulti l'intenzione della Azienda di ostacolare la conoscenza dei fatti al Legale di parte sindacale; al riguardo si precisa che le prove dell'infrazione, in possesso della Società, sono state a disposizione di chiunque — debitamente qualificato — ne abbia fatta richiesta.

Il Legale da parte sindacale non si è mai rivolto alla Società, alla quale per altro, allo stato attuale delle cose, è sottratta ogni responsabilità di intervento, essendo ogni decisione rimessa al Collegio di Conciliazione ed Arbitrato già menzionato».

Conferenza regionale della FILT-CGIL

Il consenso della gente dà forza allo sciopero

A pochi mesi dal congresso costitutivo della FILT-CGIL, il nuovo sindacato che raggruppa tutti i lavoratori che operano nel settore dei trasporti, si è svolta ieri mattina al Palazzo degli Affari una Conferenza regionale di quadri per fare il punto della situazione e per verificare lo stato dei trasporti in Toscana, alla luce degli obiettivi e della politica sindacale che stanno alla base della FILT-CGIL.

La manifestazione — aperta da una relazione del segretario regionale Alberto Baroncini e conclusa da Lucio De Carlini, segretario generale nazionale dell'organizzazione — ha avuto come costanti punti di riferimento sia la riforma delle Ferrovie che il problema dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero nel settore dei trasporti.

A proposito di quest'ultimo argomento, i sindacati sostengono che oggi più che mai è necessario il massimo consenso dell'opinione pubblica attorno agli obiettivi che il movimento dei lavoratori intende conquistare. Ciò vale soprattutto nel settore dei trasporti e nei pubblici servizi in generale.

«Il consenso della gente — è stato detto nel corso della manifestazione — va ricercato nelle prospettive che la lotta dei lavoratori apre alla soluzione dei problemi del Paese, nonchè nel comportamento che il sindacato adotta per attenuare i disagi che le azioni sindacali possono arrecare ai cittadini, mettendo possibilmente in luce che gli eventuali sacrifici richiesti rappresentano un rapporto in questa direzione. Per queste considerazioni, le forme di lotta devono essere studiate e ricercate per pesare il più possibile ed in maniera diretta sulle controparti, limitando, per quanto le condizioni lo consentano, ripercussioni sull'utenza».

Per realizzare questi obiettivi, la FILT-CGIL punta alla autoregolamentazione dello sciopero, in contrasto con quanti, ledendo l'autonomia e la libertà dei lavoratori, vogliono regolamentare tutta la materia con una legge.

Parte l'importante recupero dell'isolato di via Calzaiuoli

Un albergo, una torre, un «salotto»

L'operazione di risanamento, concordata tra Comune, l'INA e la società proprietaria, durerà circa cinque anni - L'intervento più rilevante progettato per il centro storico - La scoperta di un vicolo nascosto e di un monumento bizantino - Gli altri isolati che verranno restaurati

Tra due o tre mesi si apriranno i cantieri, al massimo tra cinque anni i lavori saranno completati. Così impone la concessione edilizia che permette all'INA di ristrutturare l'isolato di via Calzaiuoli via del Corso, piazza S. Elisabetta, piazza del Giglio e via delle Oche.

Al posto dei vecchi alberghi chiusi da più di dieci anni (il Giglio, lo Stella d'Italia e il Massimo D'Azeglio) e ripetutamente occupati da gruppi di studenti fuori sede, sorgerà un nuovo hotel di seconda categoria, 112 camere, di cui 74 doppie e 38 singole, per un totale di 186 posti letto.

Il rilievo turistico ed economico della operazione è pari a quello artistico e ambientale. L'isolato di via Calzaiuoli è in condizioni fatiscenti, anche le strade e le piazzette vicine risentono negativamente della situazione di abbandono in cui versano gli stabili. Fu proprio l'occupazione degli studenti a sollevare il problema. Ora, dopo mesi e mesi di trattative e mediazioni, il comune e l'INA hanno perfezionato un accordo: albergo in via Calzaiuoli con volumetrie radicalmente ridotte, recupero di un patrimonio ambientale e artistico di notevole valore e, per contropartita tre stabili da destinare ad alloggi studenteschi acquistati dal Comune con mutuo agevolato (l'albergo Nazionale di Piazza S. Maria Novella, un edificio in via S. Gallo, un altro in via Vecchietti Venosta).

E' senza alcun dubbio l'intervento di recupero nel centro storico più importante deciso dal Comune dai tempi in cui entrò in vigore il Piano regolatore Generale. Lo hanno affermato, presentando il progetto l'assessore Marino Bianco, il progettista architetto Italo Gamberini, i rappresentanti dell'INA, Santi Lionti, Chiarini e Stara e il responsabile dell'ufficio comunale risanamento vecchi quartieri Silvano Fei.

Sarà una operazione urbanistica complessa e articolata. I progettisti hanno dovuto tener conto della necessità di recuperare l'area a uso alberghiero del risanamento della zona dell'ambientazione del nuovo immobile in una parte della città fortemente caratterizzata da elementi storici e artistici.

Parla l'architetto Gamberini: «Approfonditi studi storici ci hanno fatto ritrovare la ex-chiesa di S. Michele in Palchetto, dimessa nel '700 e ora adibita a magazzino. A fianco abbiamo ritrovato, coperto e tappato da strutture da abbattere un vicolo che può riunire piazza S. Elisabetta con la piazza e il vicolo del Giglio. Il recupero della zona, il suo restauro potranno consentire l'apertura di botteghe artigiane, di negozi, di una serie di attività qualificate».

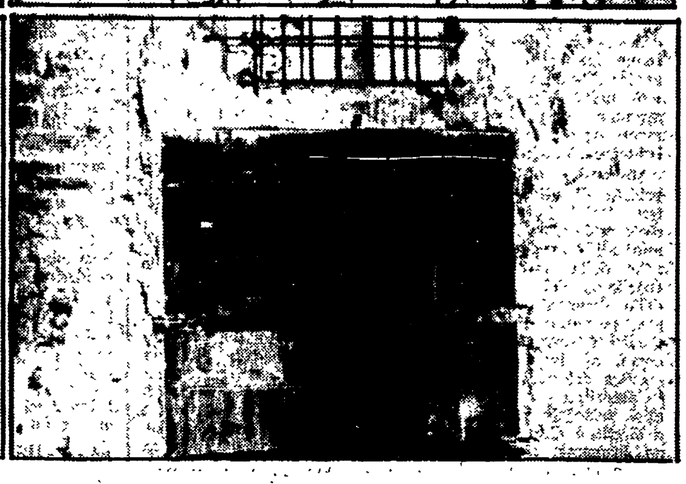
L'ingresso dell'albergo nuovo (per ora non si è trovato il nome adatto) darà su piazza S. Elisabetta proprio a fianco della Torre della Pagliazza, ora nascosta da muri di nessun pregio che verranno abbattuti. La torre è di fattura bizantina (l'unico monumento fiorentino nel suo genere) e molto simile ad una analoga torre nel chiasso del Cornino. Il che fa pensare che queste fortificazioni fosero anticamente le «pietre angolari» di un complesso militare edificato dai bizantini a difesa dei Goti, stanziati (parliamo del VI secolo) sul fronte di Fiesole

Un albergo piazzette e vicoli restaurati, un nuovo passaggio coperto: tutto fa prevedere che questo isolato diventerà un nuovo salotto per i frequentatori del centro storico e una nuova fonte di studi per gli storici. L'INA ha calcolato di spendere in tutto circa 4 miliardi e mezzo. Per quanto riguarda l'aspetto economico la struttura ricettiva fiorentina potrà usufruire, con il nuovo albergo, di un notevole «polmone». Senza contare le ristrutturazioni in corso, quelle dell'hotel Patria, sempre in via Calzaiuoli, dell'ex-Pierre (in via dei Lamberti) e del Montebello (in via Montebello). Resta il problema del Grand Hotel, ma l'assessore Bianco ha affermato che si sta lavorando ad una soluzione che potrebbe realizzarsi nei prossimi mesi

Quello di via Calzaiuoli e l'intervento di recupero in centro storico più rilevante compreso nelle previsioni del programma pluriennale di attuazione. Gli altri riguardano l'isolato di via del Palchetti, via della Vigna Nuova, via dei Federigi (proprietaria una società immobiliare) l'unico rimasto puntellato dai tempi dell'alluvione; l'isolato di via delle Conce (di proprietà mista, privata e comunale); l'isolato di via dei Conti, via Cerretani, via Zanetti, ex-Selt Valdarno, di proprietà della società immobiliare «Il Gabbiano», già destinato a ospitare la sede della Banca Nazionale del lavoro.

Susanna Cressati

Nelle foto: alcune vedute di via Calzaiuoli ed un disegno di progetto



Nello stabile ci sono tre appartamenti occupati dall'aprile dello scorso anno

Sfratto rinviato in via Vecchietti si riparla degli acquisti del Comune

L'ufficiale giudiziario ha rimandato al prossimo 19 agosto l'esecuzione del provvedimento

In via Vecchietti n. 4 (pieno centro storico) lo sfratto se lo aspettavano. L'ufficiale giudiziario è arrivato puntuale ieri mattina e, dopo la notifica di rito, ha rimandato tutto al 19 agosto. Una breve pausa, il tempo di un respiro senza sollievo per cinque studenti fuori sede, e due famiglie, con bambini che occupano dall'aprile dello scorso anno tre dei quattro appartamenti dello stabile.

Davanti alla porta il presidio dell'Unione Inquilini, nelle stanze gli occupanti alle prese con ufficiale giudiziario, proprietari (la famiglia Borroni) e avvocato. Da una parte si protesta, una donna piange appoggiata al muro. Suo marito, operaio della Galileo, spiega il suo calvario: anni e anni di lavoro in Germania, poi di nuovo a Firenze, ma senza casa. Racconta la sua storia, pubblicata dall'Unità nel luglio del '79, mostrando la lettera intimidatoria: «Ci sono anche i profughi della casa». Ora, per lui, è tutto da rifare.

L'edificio di via Vecchietti, comprende quattro appartamenti grandi, ciascuno di sei stanze più doppi servizi, riscaldamento. Non è fatiscente quante altre case, occupate e no, del centro storico. Con lavori di restauro ci si potrebbero ricavare, dicono, otto alloggi.

Parliamo un po' con tutti e a poco a poco la situazione si complica, inquilini e proprietà aggiungono informazioni. Alla fine lo sfratto di via Vecchietti diventa un «caso». Perchè? Sentiamo le varie «campane».

LA PROPRIETA' Per la famiglia Borroni parla l'avvocato Rinaldi: «Subito dopo l'occupazione il Comune ci chiese se eravamo disponibili a vendere. Abbiamo risposto di sì: prima offerta 310 milioni. Il Comune ha giudicato il prezzo troppo elevato. Siamo scesi a 280 milioni trattabili, ma l'amministrazione non ci ha fatto sapere il suo giudizio sull'offerta. Così è cominciata l'azione civile. Il pretore incaricato ha ordinato la comparizione del sindaco e dell'assessore al Patrimonio Fulvio Abboni. All'udienza si è presentato l'avvocato del Comune che ha chiesto di poter controllare le planimetrie dello stabile. Gliele abbiamo procurate nel giro di poche ore. Poi, più nulla.

L'AMMINISTRAZIONE La giunta che si riunisce oggi riaffronterà il problema. Lo aveva già fatto nei mesi scorsi e si era pronunciata per un orientamento non favorevole all'acquisto. L'assessore Abboni, da noi interpellato, ha detto che il prezzo offerto (nella sua versione 350 milioni) era stato ritenuto troppo alto per un edificio che avrebbe richiesto una cifra quasi altrettanto forte per la ristrutturazione. Inoltre ha giocato in senso negativo la preoccupazione che l'acquisto da parte del Comune di stabili già occupati possa dare ulteriormente la stura a queste iniziative.

s. c.

Potrà essere interrogato

Sta migliorando il giovane accoltellato

E' fuori pericolo il giovane accoltellato l'altra sera dal fratello all'incrocio tra via Simone Martini e via di San Bartolo a Cintoia. Giuseppe De Biase di 24 anni sarà presto interrogato dal magistrato che hta conducendo l'inchiesta su questa tragica lite.

L'accoltellatore, il fratello Pietro di 30 anni è ancora latitante. Gli inquirenti comunque sono riusciti a stabilire che il suo più recente alloggio era una camera affittata a Pistoia. E' stata compiuta una perquisizione, ma di Pietro De Biasi non è stata trovata traccia. Si presume però che non abbia abbandonato la Toscana. Pietro Di Biase ha però abbandonato l'auto su cui era fuggito. Infatti ha telefonato alla ex fidanzata del fratello facendogliela ritrovare. All'origine di questo grave fatto di sangue sembra vi sia la convinsione di Giuseppe Di Biase che la rottura del suo fidanzamento con Lorella Lieto di 19 anni abitante in via San Bartolo a Cintoia, fosse avvenuta a causa del fratello.

L'altra sera l'aver sorpreso il fratello Pietro assieme alla ex fidanzata può aver scatenato la sua reazione. Infatti sembra che appena Giuseppe si è avvicinato alla macchina, su cui c'erano gli altri due protagonisti di questa vicenda, abbia colpito con una pedata al viso il fratello, che aveva abbassato il finestrino convinto che Giuseppe volesse salutare Lorella. Poi la colluttazione, il coltello che luccica, il colpo sferrato da Pietro nel fianco del fratello.

Lettera di un gruppo di ammalati

Chiedono il centro di emodialisi

Emodialisi, un dramma che tanti soffrono ogni giorno. Molto si è fatto per chi deve sottoporsi a questa terapia. Molto resta da fare. Pubblichiamo di seguito una lettera che affronta il problema dal punto di vista di chi ogni giorno è costretto a lottare per la vita.

«Ci rivolgiamo a codesta Spettle Direzione perché attraverso le righe del quotidiano «l'Unità» faccia sentire il nostro grido, che implora umanità e comprensione, alle competenti Autorità regionali.

Siamo un considerevole gruppo di ammalati sottoposti ad emodialisi; il nostro sacrificio, per guadagnarci la vita, sta diventando sovrumano.

Alle nostre sofferenze di ogni giorno, al tormento del lavaggio, si aggiunge il grande strapazzo del viaggio per raggiungere da Firenze e Comuni, tre volte alla settimana, i vari centri dislocati nelle varie località della regione, così tanto lontane.

Imploriamo, nel nome della vita, che venga messo in efficienza, con tutta la sollecitudine necessaria che il nostro caso richiede, il Centro di Emodialisi di Scandicci a Torre Galli onde alleviare in parte le nostre sofferenze e dare un po' più di agio al nostro corpo che dopo aver subito il tormentoso lavaggio, avrebbe l'immediata necessità di riposare nel proprio letto senza dover sopportare ancora la fatica del lungo viaggio di ritorno.

Lettera filmata»

VANNA MONTI
AVVERTE CHE NELLA SUA
BOUTIQUES PARFUM
Vendita promozionale con sconti dal 2-7-80
Comunicazione per raccomandata n. 2598 del 26-6-1980
Via del Parione 58 R - FIRENZE - Telefono 283.283

Due donne artiste in due personali al GABBIANO di Firenze
Dai motivi base classico ed etereo Anna Stefani ha presentato a Firenze la sua produzione dalla facile e leggera pennellata, dalla rappresentazione visiva intesa emotivamente. Plastica e decisamente segnica Gabriella Ruggeri sceglie anch'essa la galleria Il Gabbiano per avvicinare alla coscienza quotidiana la necessità della presenza di una «donna» maggiormente attenta ed interessante, messaggera di una novella verità.
Claudia Biondi

CENTRO STUDI AZIENDALI
Si informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi:
TECNICHE DI RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE
PER MANAGERS E QUADRI

CONCORDE
CINISELLO BALSAMO (PT)
DIREZIONE: TRINCIAVELLI
DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio
DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì liscio con i migliori complessi
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca
ARIA CONDIZIONATA

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO DELLA REDAZIONE E DELLA AMMINISTRAZIONE 263.342 UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392